



# CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

QUINDICESIMA LEGISLATURA

**DOC. N. 12/A**

## **CORECOM**

**Programma delle attività per l'anno 2016  
(Trasmissione ai sensi dell'articolo 14, comma 2,  
della legge regionale 28 luglio 2008, n. 11)**

RELAZIONE DELLA SECONDA COMMISSIONE PERMANENTE LAVORO, CULTURA, FORMAZIONE PROFESSIONALE, ISTRUZIONE, BENI E ATTIVITÀ CULTURALI, IDENTITÀ LINGUISTICHE, INFORMAZIONE

composta dai Consiglieri

MANCA Gavino, Presidente - LOCCI, Vice presidente - ZEDDA Paolo Flavio - TUNIS - ANEDDA - DESINI - PINNA R. -TENDAS, relatore.

pervenuta l'11 febbraio 2016

La Seconda Commissione, nella seduta del 9 febbraio 2016, ha espresso all'unanimità, il parere di competenza sul Programma di attività del Corecom per l'anno 2016, ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 11, e ne ha disposto la trasmissione all'Assemblea ai fini della successiva approvazione.

La Seconda Commissione, al fine di comprendere appieno le richieste e le esigenze avanzate, ha provveduto ad effettuare l'audizione del Comitato che ha illustrato il programma di attività che intende svolgere nel 2016 nell'ambito delle competenze ad esso attribuite dalla legge istitutiva e di quelle delegate dall'Agcom.

In sede di esame del provvedimento la Commissione ha espresso apprezzamento per l'attività che il Comitato ha svolto finora e condiviso i contenuti delle attività che propone per il 2016. In merito alla parte finanziaria ha però ritenuto che il finanziamento dovesse attestarsi su un importo leggermente superiore rispetto a quello erogato nel 2015 proponendo uno stanziamento di 195 mila euro.

La Commissione ha quindi rimodulato gli importi proposti dal Comitato in modo da garantire la funzionalità dell'organismo e ridotto di 115.000 le diverse voci di spesa presunta indicate nel fabbisogno finanziario.

Nel dettaglio la Commissione ha ridefinito le voci della proposta di fabbisogno finanziario del Corecom per l'anno 2016 in questo modo:

- la voce "Rimborsi spese e missioni" da euro 20.000 a euro 10.000;
- la voce "Software e assistenza per adeguamento a normativa su fatturazione elettronica" da 20.000 a 10.000;
- la voce "Dotazione per postazioni conciliazione decentrata" da euro 30.000 a euro 10.000;
- la voce "Oneri per convenzioni enti locali, università e tirocini" da euro 30.000 a euro 10.000;
- la voce "Compensi a professionisti per verifiche connesse ad istruttoria contributi emittenti" da euro 10.000 a euro 0;
- Oneri per verifiche previste dalla legge regionale n. 3 del 2015 da euro 10.000 a euro 0;
- la voce "Spese postali" da euro 1.000 a euro 0;
- la voce "Cancelleria e tipografia" da euro 1.000 a euro 0;
- la voce "Abbonamenti a riviste e acquisto di libri" da euro 3.000 a euro 2.000;
- la voce "Comunicazione istituzionale" da euro 10.000 a euro 3.000;
- la voce "Iniziative, studi e ricerche connessi all'attività istituzionale" da euro 30.000 a euro 10.000;
- la voce "Spese varie e impreviste" da euro 15.000 a euro 10.000.

# Indice

|  |           |
|--|-----------|
| <b>PREMESSA .....</b>  | <b>3</b>  |
| <b>LE FUNZIONI PROPRIE .....</b>   | <b>5</b>  |
| Attività consultiva.....   | 5         |
| Vigilanza sul rispetto delle norme in materia di “par condicio” .....  | 6         |
| Contributi alle emittenti televisive locali.....   | 6         |
| Trasmissioni dell’accesso .....  | 6         |
| Iniziative di studio e confronto .....   | 7         |
| <b>LE FUNZIONI DELEGATE DALL’AGCOM .....</b>   | <b>8</b>  |
| Il tentativo preventivo di conciliazione delle controversie tra utenti e operatori delle comunicazioni elettroniche..... | 8         |
| La vigilanza sul rispetto delle norme a tutela dei diritti dei minori nella programmazione radiotelevisiva locale .....  | 10        |
| L’esercizio del diritto di rettifica con riferimento al settore radiotelevisivo locale.....                              | 11        |
| La vigilanza sul rispetto delle norme per la pubblicazione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa .....        | 11        |
| <b>FABBISOGNO FINANZIARIO PRESUNTO .....</b>   | <b>12</b> |

## Premessa

A quasi un anno dal suo insediamento, avvenuto il 13 novembre del 2014, il Comitato regionale per le comunicazioni della Regione autonoma della Sardegna si appresta ad affrontare con rinnovato entusiasmo e costante impegno le attività per il prossimo futuro.

I primi dodici mesi di avvio del mandato sono stati utili non solo per prendere confidenza con la "macchina" e per il relativo rodaggio, ma anche per segnare la messa in atto di numerose iniziative, sulle quali ci soffermeremo più avanti.

La missione del Corecom, come è ovvio che sia, si esprimerà negli spazi stabiliti dalla legge istitutiva e negli ambiti relativi alla funzioni attribuite dalla legislazione statale, oltretutto in quelle già spettanti al precedente Corerat, per disposizioni statali e regionali.

Sulle deleghe Agcom di primo livello, compito che ha in sé una grande valenza sociale, il Corecom dedicherà anche quest'anno particolare attenzione e impegno, così come avvenuto nei mesi scorsi.

Nel campo delle conciliazioni preventive delle controversie tra utenti e operatori delle comunicazioni elettroniche, Il Comitato regionale per le comunicazioni ha dato corso all'apertura della prima sede decentrata: è stata scelta la seconda città della Sardegna, Sassari, dalla quale sarà possibile effettuare le conciliazioni a distanza.

I cittadini in questo modo non saranno più costretti a recarsi a Cagliari per far valer i propri diritti.

L'iniziativa ha preso corpo grazie alla collaborazione virtuosa tra il Corecom, il Comune e l'Università di Sassari.

Tra gli obiettivi strategici della azione del Comitato per i prossimi mesi c'è sicuramente quello di continuare su questa strada, aprendo nuovi punti di conciliazione nel resto della Sardegna.

Altro tema di grande rilevanza, la delega per la tutela dei minori non solo nella programmazione radiotelevisiva ma anche e soprattutto online. Il Corecom, con la preziosa collaborazione della Polizia Postale e del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e l'Ufficio Scolastico Regionale, proseguirà nella strada già tracciata: manifestazioni pubbliche che coinvolgeranno studenti, insegnanti e genitori. Si procederà inoltre nella distribuzione, sempre nell'ambito scolastico, di pubblicazioni mirate.

Quanto al sistema radiotelevisivo sardo, Il Comitato da quest'anno - oltre all'impegnativa istruttoria per i contributi derivanti dalla legge 448 del 1998 - ha l'onore, ma anche l'onere di vigilare sui requisiti necessari alle emittenti televisive per attingere ai fondi stanziati dalla

legge a sostegno del comparto approvata, di recente, dal Consiglio regionale, la n° 3 del 12 gennaio 2015.

Lo farà con il rigore e l'attenzione che hanno sempre distinto l'operato degli Uffici nel lavoro sulla legge 448.

Tra gli obiettivi dell'attività di quest'anno, c'è anche la realizzazione di uno studio completo sul settore radiotelevisivo nell'Isola, che dopo il passaggio al digitale e la crisi economica ha subito un profondo mutamento. Riflettori puntati anche sulle nuove frontiere dell'informazione, come quella via internet.

Alla luce di questi nuovi impegni, l'attuale Corecom si permette di sottolineare la necessità quasi improcrastinabile di un potenziamento dell'organico, che risulta essere insufficiente rispetto ai carichi di lavoro.

Un problema ancor più forte se si considera che il Comitato dovrà essere pronto a ottenere in un prossimo futuro le deleghe di secondo livello da parte dell'Agcom. Il che significa maggiore autonomia e maggiore decentramento di importanti servizi da Roma verso Cagliari.

La Sardegna è rimasta l'ultima regione d'Italia a non aver acquisito questi nuovi poteri.

## Le funzioni proprie

### ***Attività consultiva***

Il Comitato intende proseguire con ancora più determinazione il percorso ed il lavoro svolto nel primo anno di attività, mirato ad affrontare la crisi di tutto il settore della comunicazione in Sardegna. Un'attività che deve portare il Corecom ad essere sempre più organo di riferimento per le istituzioni, per le imprese del comparto, per i lavoratori, per gli ordini professionali e per i sindacati. Un confronto che deve riguardare tutte le problematiche emerse in questi anni, con particolare riferimento a tutte le situazioni di emergenza che hanno portato e che, purtroppo, stanno ancora portando alla crisi di alcune importanti realtà del sistema radio televisivo sardo. In questo contesto assume una particolare rilevanza il ruolo di consulenza e proposta del Corecom che troverà concreta applicazione nell'espletamento di tutti gli adempimenti previsti dalla citata legge regionale n. 3/2015 – *Interventi urgenti a favore delle emittenti televisive locali. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 3 luglio 1998, n. 22.*

Nello specifico, la normativa prevede che il Corecom debba esprimere un parere riguardo alla delibera che definisce i criteri e le modalità di attribuzione dei contributi previsti dalla legge stessa. E inoltre, sempre nell'ambito dello stesso intervento normativo, il Corecom ogni sei mesi dovrà verificare il corretto adempimento di tutti gli obblighi a carico dei beneficiari. Si tratta, dunque, di un compito particolarmente delicato ed importante poiché i contributi previsti dal provvedimento dovranno consentire un sostegno alle imprese del settore, nell'ottica del mantenimento dei livelli occupativi e con l'obiettivo di salvaguardare il più possibile il pluralismo dell'informazione nella nostra regione.

Rimane prioritario, inoltre, portare avanti l'analisi sullo stato di diffusione della banda larga in Sardegna. Questo per capire quali siano le zone nelle quali vi sia ancora un ritardo strutturale nell'accesso alla rete. È infatti indispensabile colmare ogni tipo di limitazione che non consente alla popolazione di accedere ai sistemi di comunicazione online. Un problema che diventa sempre più necessario affrontare con la giusta attenzione per evitare che si creino inaccettabili limiti alla partecipazione democratica e all'informazione dei cittadini. Tra gli impegni di questo Comitato per il 2016 una serie di approfondimenti con gli operatori del settore e con le comunità locali per ottenere un quadro, il più possibile chiaro, sulla situazione del digital divide in Sardegna. Sarà poi necessario passare ad una fase di proposta per cercare di individuare le soluzioni più adeguate per superare le criticità emerse.

## ***Vigilanza sul rispetto delle norme in materia di “par condicio”***

La legge n.28/2000 e le delibere dell'Agcom contenenti la normativa di dettaglio inerente ciascuna competizione elettorale e/o referendaria affidano al Corecom importanti e delicati compiti in materia di “par condicio”, in periodo elettorale e non.

Nella primavera del 2016, in 99 Comuni dell'Isola, tra i quali il Capoluogo di regione ed alcuni grossi centri, si svolgeranno le elezioni per il rinnovo dei Sindaci e dei Consigli comunali. Nel periodo elettorale saranno, pertanto, esercitate tutte le funzioni previste dalla legge n. 28/2000, in particolare la vigilanza sul rispetto della normativa da parte delle emittenti radiotelevisive e delle Pubbliche Amministrazioni e, ove necessario, l'istruttoria delle eventuali violazioni. In occasione delle tornate elettorali il Corecom dovrà, altresì, provvedere ad acquisire le adesioni dei soggetti politici e delle emittenti radiofoniche e televisive che intendono trasmettere i messaggi autogestiti gratuiti (MAG), al sorteggio per l'ordine di trasmissione dei messaggi ed, infine, all'istruttoria per il rimborso dei MAG nei confronti delle emittenti locali.

## ***Contributi alle emittenti televisive locali***

Il D.M. n. 292/2004 affida al Corecom le attività istruttorie, di verifica e di approvazione della graduatoria annuale delle emittenti televisive locali per l'assegnazione dei contributi previsti dall'articolo 45 della legge n. 448/1998. Si tratta di un compito particolarmente delicato e impegnativo, sia per le difficoltà legate al mancato adeguamento delle disposizioni di riferimento al mutato quadro normativo generale, sia per la fondamentale importanza che tali provvidenze rivestono per le imprese del settore. Il Comitato intende, pertanto, anche per il 2016 riservare un'attenzione particolare a questo adempimento, anche al fine di evitare il più possibile contenziosi e ricorsi da parte delle emittenti locali.

## ***Trasmissioni dell'accesso***

La legge n.103/1975 dispone che il Corecom debba provvedere all'esame e all'istruttoria delle domande inoltrate dai soggetti interessati ad usufruire degli spazi gratuiti messi a disposizione dalla Rai. Si tratta dei cosiddetti programmi dell'accesso che possono essere utilizzati da associazioni culturali, confessioni religiose, movimenti e/o gruppi politici, sindacati e cooperative sociali. Un'opportunità di comunicazione che, a causa di alcune

difficoltà organizzative della sede regionale della Rai, non ha ancora trovato concreta attuazione. Il Comitato attuale ha già iniziato ad approfondire con i vertici della Rai regionale i motivi che non hanno consentito di avviare i programmi dell'accesso e si impegna a superare ogni tipo di ostacolo e a far applicare quanto previsto dalla normativa sopracitata entro il 2016. Contestualmente, sarà cura del Comitato pubblicizzare in maniera adeguata questa importante opportunità.

### ***Iniziative di studio e confronto***

Il sistema delle comunicazioni attraversa, ormai da tempo, un processo di trasformazione radicale conseguente al fenomeno della “convergenza digitale”, in virtù del quale le piattaforme tradizionali su cui si basa la società dell'informazione (radiotelevisione, telefonia, Internet, stampa) si sovrappongono. Questo processo genera nuove sfide in campo culturale, sociale, economico e normativo rispetto alle quali il Corecom è chiamato a svolgere un ruolo di attenta osservazione in quanto organo di consulenza, supporto, garanzia e gestione della Regione per l'elaborazione e l'attuazione delle politiche regionali nel settore.

In questo scenario il Corecom intende proseguire le attività di studio e confronto con i principali attori nazionali e regionali (AGID, OdG, RAS, Università, Operatori regionali della Comunicazione e dell'Informazione, Associazione Comunicazione Pubblica, Associazioni dei Consumatori, etc.) attraverso **convegni, seminari e analisi** che permettano una riflessione comune sull'evoluzione del sistema regionale nel settore delle comunicazioni. In particolare, nel 2016 il Corecom intende avviare, in collaborazione con le Università di Cagliari e Sassari, **un censimento del settore radiotelevisivo** che consenta di ricostruire lo scenario regionale conseguente al passaggio al digitale terrestre, il cosiddetto switch-off dell'ottobre 2008.



## **Le Funzioni delegate dall'Agcom**

### ***Il tentativo preventivo di conciliazione delle controversie tra utenti e operatori delle comunicazioni elettroniche***

L'evoluzione tecnologica degli ultimi anni ha determinato una vera e propria rivoluzione culturale e ha cambiato la vita privata e professionale dei cittadini. L'incremento dell'offerta di servizi da parte delle aziende che operano nel campo delle telecomunicazioni (voce, dati, testi, immagini, video) è un indicatore significativo della dimensione del business che ruota su tale mercato.

All'interno di uno scenario così complesso appare evidente l'importanza del ruolo dell'Istituzione a garanzia del rispetto dei diritti dei consumatori.

In particolare, il tentativo obbligatorio di conciliazione presso il Corecom agevola l'accesso alla giustizia da parte degli utenti e consente una risoluzione rapida e gratuita delle controversie tra questi ultimi e gli operatori di comunicazioni elettroniche.

Valorizzare le potenzialità dell'istituto della conciliazione è stata una priorità del Corecom Sardegna dal momento dell'insediamento. L'apertura, nel corso del 2015, di un ufficio decentrato per le conciliazioni, presso il Comune di Sassari, è stato il primo obiettivo di un progetto più ampio che, avvantaggiandosi della positiva esperienza maturata, proseguirà nel 2016.

Ridurre le distanze territoriali significa estendere la garanzia di un accesso agevolato alla giustizia ad un numero sempre maggiore di cittadini. Offrire un'opportunità di tutela istituzionale anche a chi è residente in territori logisticamente svantaggiati ha ricadute culturali ed economiche. Infatti, come detto in principio, è indispensabile che la consapevolezza dei diritti consumeristici si estenda a tutti i cittadini ed è opportuno che tutti beneficino, allo stesso modo, del vantaggio economico che da essa può derivare.

I rimborsi, gli indennizzi e gli storni che in sede di conciliazione vengono riconosciuti a coloro che, lamentando la violazione di un proprio diritto o interesse, esperiscono il tentativo di conciliazione costituiscono risorse che tornano nelle tasche dei cittadini a sostegno dell'economia reale.

Non è stato ancora sufficientemente sottolineato che lo strumento della conciliazione oltre a ridurre le asimmetrie tra operatori e utenti ha determinato una considerevole deflazione del contenzioso giurisdizionale.

L'acquisizione delle seconde deleghe dall'Agcom, con l'ulteriore possibilità, quindi, per il Corecom di procedere anche alla definizione delle controversie tra utenti e operatori delle

comunicazioni, in alternativa all'Autorità giudiziaria, rappresenterebbe un rafforzamento delle opportunità e dei benefici sopra descritti.

Infatti, nell'ipotesi che, a seguito dell'esperimento del tentativo di conciliazione non venga raggiunto un accordo, il cittadino può scegliere se chiedere al Corecom la definizione della controversia ovvero intraprendere un'azione civile davanti al giudice ordinario.

Tuttavia, l'aver già sperimentato positivamente la tutela istituzionale apprestata dal Corecom, che con l'apertura di uffici decentrati sul territorio acquisisce ulteriore valore, spingerebbe il ricorrente a privilegiare la composizione stragiudiziale presso il Corecom, secondo le modalità previste dal Regolamento, determinando un minore aggravio del carico giudiziario, con gli evidenti vantaggi che ciò comporterebbe nei confronti della collettività.

Al contrario, in assenza delle seconde deleghe in capo al Corecom, chi si trovasse in quella condizione potrebbe essere indotto a desistere dal ricorrere alla definizione della controversia davanti all'Agcom - a causa della distanza territoriale – rinunciando, quindi, all'esercizio di un proprio diritto ovvero a privilegiare la soluzione giudiziale.

Nel primo caso verrebbe vanificato il considerevole investimento fatto per creare una consapevolezza diffusa dei diritti consumeristici e per individuare i relativi strumenti di tutela e, nel secondo caso, verrebbe inficiato il tentativo di evitare, il più possibile, il ricorso alla giustizia ordinaria.

Per raggiungere questo risultato il Comitato si dovrebbe dotare di una struttura organica definita e dedicata. Già presente in regioni consimili, infatti, ha consentito il pieno esercizio delle funzioni proprie e di quelle delegate, raggiungendo importanti risultati a vantaggio della collettività e delle istituzioni di cui è organo.

## ***La vigilanza sul rispetto delle norme a tutela dei diritti dei minori nella programmazione radiotelevisiva locale***

Nell'ambito delle attività delegate dall'Agcom, quella inerente la vigilanza sul sistema radiotelevisivo locale diretta a garantire il rispetto delle norme poste a tutela dei minori, costituisce sicuramente un punto assai delicato; questo in ragione dell'evolversi dei mezzi di comunicazione di massa e del rapporto sempre più diretto ed invasivo che gli stessi possono assumere nella vita dei ragazzi.

La normativa delega al Corecom l'istruttoria su eventuali segnalazioni inerenti passaggi radiotelevisivi che possano, in modo diretto o subliminale, influenzare negativamente il percorso di crescita etico morale dei minori; la normativa posta a prevenzione degli stessi non è però stata in grado di adeguarsi con altrettanta rapidità all'evolversi dei media e, in particolare, alla introduzione di quelli digitali che sempre più conquistano spazi nella vita dei ragazzi.

Alla contestuale crisi dell'emittenza locale si accompagna così un massivo spostamento della comunicazione quotidiana sui new media che caratterizza in modo "totalizzante" l'esperienza quotidiana dei minori; peraltro questa comunicazione, rispetto a quella tradizionale su radio e tv, è estremamente personale (quindi di per sé poco vigilabile) e, di contro, dotata di un potenziale divulgativo assai più ampio rispetto ai messaggi radio televisivi (con possibili danni assai più estesi) .

L'azione del Corecom Sardegna per il 2016 sarà rivolta, da un lato, a rendere sempre più agevole l'accesso degli utenti alla segnalazione delle possibili violazioni sui media tradizionali, anche attraverso sviluppo di funzionalità del sito web e/o lo sviluppo di app dedicate e, dall'altro, a proseguire nelle iniziative di sensibilizzazione dei minori, come dei loro referenti istituzionali (famiglie, genitori, docenti), sui rischi connessi ad un utilizzo poco consapevole dei media digitali e delle social community; la tutela dell'immagine e della riservatezza, propria e degli altri, dovrà sempre più diventare oggetto delle azioni di prevenzione nella tutela dei minori.

Il Corecom intende, peraltro, consolidare il rapporto di collaborazione, instaurato con successo nel corrente anno, con gli organi territoriali della Polizia Postale e delle Comunicazioni e del M.I.U.R. al fine di svolgere congiuntamente questa importante opera di tutela e prevenzione a favore dei minori. Il progetto "**Socialmente Consapevoli**", avviato lo scorso maggio nella provincia di Sassari, troverà due nuovi appuntamenti nel corso del 2016 estendendo la propria azione anche verso la provincia di Cagliari. Sono in corso di definizione i progetti che, attraverso un diretto coinvolgimento della dirigenza scolastica regionale e dei professionisti della Polpost, intendono proporre "una fase 2.0"

nel processo di sensibilizzazione dei ragazzi e dei docenti, rendendoli direttamente protagonisti delle attività proposte attraverso uno sviluppo dei temi del cyberbullismo già presentati con lo spettacolo "Like - una vita da social", curato dal giornalista Luca Pagliari. Ulteriori iniziative saranno dedicate anche agli altri territori provinciali per giungere ad una sempre maggiore copertura del target minori e del loro coinvolgimento sulle opportunità e minacce che possono derivare da un uso poco consapevole dei new media.

### ***L'esercizio del diritto di rettifica con riferimento al settore radiotelevisivo locale***

La legge n. 223/1990 ed il D.P.R. n. 255/1992 attribuiscono ai soggetti di cui siano state diffuse immagini o ai quali siano stati attribuiti atti, pensieri, affermazioni e dichiarazioni non veritieri la facoltà di richiedere, all'emittente radiotelevisiva, la diffusione di proprie dichiarazioni di replica o rettifica, in condizioni paritarie rispetto a quelle diffuse in precedenza.

Nell'ipotesi in cui alla richiesta non venga dato seguito, l'interessato può inoltrare la relativa istanza al Corecom, il quale, verificatane la fondatezza, ordinerà la rettifica all'emittente e, nel caso di inerzia o diniego, trasmetterà all'Agcom gli atti, ai fini dell'assunzione dei conseguenti provvedimenti sanzionatori.

### ***La vigilanza sul rispetto delle norme per la pubblicazione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa***

Tra le funzioni delegate dall'Agcom al Corecom Sardegna rientra, altresì, la vigilanza sul rispetto della normativa concernente la pubblicazione e la diffusione dei sondaggi da parte delle emittenti radiotelevisive locali e dei quotidiani e periodici locali

Tale attività di vigilanza si estrinsecherà mediante un monitoraggio sui media locali ed attraverso la ricezione di segnalazioni provenienti da cittadini o associazioni e organizzazioni che abbiano riscontrato una violazione della normativa. Nelle ipotesi in cui il Corecom ravvisi la violazione delle disposizioni che disciplinano la pubblicazione e la diffusione dei sondaggi dovrà avviare un procedimento, di cui darà comunicazione al soggetto che ha pubblicato il sondaggio, che potrà concludersi con l'emissione di un ordine di pubblicazione, integrazione o rettifica dei dati riportati nel sondaggio stesso.

## Fabbisogno finanziario presunto

| <b>Spese di funzionamento e indennità</b>   | <b>importo</b>      |
|---|---------------------|
| Indennità componenti comprensiva delle imposte  | € 120.000,00        |
| Rimborso spese e missioni   | € 20.000,00         |
| Imposte a carico del Comitato (IRAP)  | € 10.000,00         |
| <b>Spese per attrezzature e programmi</b>   |                     |
| Software e assistenza per adeguamento a normativa su fatturazione elettronica                           | € 20.000,00         |
| <b>Spese per attuazione decentramento</b>   |                     |
| Dotazioni per postazioni conciliazione decentrata   | € 30.000,00         |
| Oneri per convenzioni Enti locali, Università e tirocini  | € 30.000,00         |
| <b>Spese generali</b>   |                     |
| Compensi a professionisti per verifiche connesse ad istruttoria contributi emittenti (art. 45 L.448/98) | € 10.000,00         |
| Oneri per verifiche previste dalla l.r. n. 3/15   | € 10.000,00         |
| Spese postali   | € 1.000,00          |
| Cancelleria e tipografia  | € 1.000,00          |
| Abbonamenti a riviste e acquisto di libri   | € 3.000,00          |
| Comunicazione istituzionale   | € 10.000,00         |
| <b>Iniziative, ricerche e convegni</b>  |                     |
| Iniziative, studi, ricerche e convegni connessi all'attività istituzionale                              | € 30.000,00         |
| <b>Varie</b>  |                     |
| Spese varie ed impreviste (tra cui: onorari avvocato per causa pendente al Tar Lazio)                   | € 15.000,00         |
| <b>Totale</b>   | <b>€ 310.000,00</b> |

Il Programma delle attività per l'anno 2016 è stato approvato, all'unanimità, dal Comitato regionale per le comunicazioni della Regione autonoma della Sardegna, nella seduta del 13 ottobre 2015.